

GIOIA! *real life*

«Ho le chiavi di casa di 50 famiglie. Non ce n'è una che non sia passata dal mio confessionale»

Maria Antonietta Pesare
via Stradella, Milano

Mestiere (angelo) custode

È probabile che le attuali figure professionali di molti Paesi occidentali siano destinate a scomparire, come ipotizza uno studio dell'Università di Oxford appena pubblicato, secondo il quale nel giro di 25 anni nelle nazioni sviluppate i posti di lavoro di insegnanti, avvocati, dottori e analisti finanziari diminuiranno del 47 per cento. Ma, fortunatamente, questo triste destino non vale per tutte le categorie di lavoratori. In controtendenza, per esempio, sembrano essere i portinai, spesso congedati nel recente passato a causa della crisi economica (troppe spese condominiali), che adesso

vengono richiamati perché il confronto col videocitofono non regge: vuoi mettere una persona fidata che ti accoglie con un sorriso, firma le raccomandate al tuo posto, ti annaffia le piante e dà da mangiare al gatto quando sei in vacanza? Altro che stare dietro una guardiola: quella del portinaio è una vocazione! In Italia il fenomeno riguarda soprattutto Milano, la città dove per tradizione i portieri sono di più. Altrove (Roma, Napoli, Torino, Monza, Genova, Firenze, Bari e Palermo) la situazione è meno rosea. **«I dati sono stabili: si contano 50.000 dipendenti in Italia** e diverse riassunzioni nel milanese, soprattutto per



«Mi sento
il guardiano della
bellezza di questo
condominio
e della sua gente»

Henry Galapon
via Boscovich, Milano



***Sembrava un mestiere
al tramonto e invece
le guardiole dei
condomini riaprono.
Perché una persona
che sorride e ti annaffia
le piante quando
non ci sei è meglio di un
videocitofono.
E pazienza se a volte
chiacchiera troppo...***

di Rossana Campisi - foto Diana Bagnoli

garantire una maggiore sicurezza negli stabili», precisa Alessandra Egidi della **Con-fedilizia**. Ma mentre il custode resiste negli immobili storici e con un certo reddito, in molte città «un inquilino su quattro non paga più le spese condominiali: perciò quella del portiere è la prima voce che salta», aggiunge Alessandro Gallucci, legale di condominioweb.it.

«Nel 1931, sotto Mussolini, il portinaio era il lavoratore

incaricato di stanare i dissidenti nascosti nei palazzi.

Oggi ha mansioni di “custodia e guardiana”, 48 ore e non più 66 a settimana, per una spesa che incide dai 22 ai 26.000 euro all'anno. A Milano questa figura resiste perché la cultura della cura immobiliare è superiore rispetto alle altre regioni. Comunque sono convinto che non scomparirà», dice Antonio Pazonzi dell'Associazione

amministratori di condominio. L'alternativa più in voga è il “pulitore a tempo parziale”, una figura più aleatoria del portinaio ma più familiare del videocitofono. Certo, niente a che vedere con Enza Caruso, la protagonista di *Donnissima*, di Daniela Farnese (Rizzoli), napoletana, vice portiera di un condominio milanese: capisce tutti, sentenza, risolve problemi. «A Napoli i portinai sono esperti di numeri al lotto», spiega Farnese. «Chi non li ha, se

li inventa: la mia famiglia ha sempre contato sulla signora che occupava il “basso”: doveva solo pulire le scale ma si era autoproclamata riferimento morale e protettrice di tutti, anche di notte», racconta Farnese. E mentre a Parigi nascono i *concierge* di quartiere, noi siamo pronti a scommettere: sarà uno dei mestieri del futuro. E per questo siamo andati a conoscere alcuni esponenti della categoria.



«Ho seguito le orme di mia madre. Lei, che adesso è in pensione, è ancora l'angelo custode dei condomini»

Grazia Lombardi
piazza Guardi, Milano

Maria Antonietta, 54 anni

La "psicologa" dei condomini

«Non potrei vivere senza la portineria. Ho preso il posto di mio marito e oggi mi chiamano "la grande sorella". Ho le chiavi di 50 famiglie e non ce n'è una che non sia passata nel mio confessionale. Ho ascoltato pure coppie che stavano per divorziare per convincerle a non farlo e ho aiutato ex mariti a cercare casa in zona: nessuno si allontana da qui, anche noi abbiamo comprato un appartamento nel condominio lasciando la guardiola. Non mi occupo delle pulizie ma faccio mille altre cose. Persino le "panzerottate". Un giorno Sara, otto anni, che abita nel condominio, mi ha scritto: "Se rinvuoi il cappellino di Halloween che mi hai prestato, devi farmi un panzerotto da mangiare in guardiola mentre aspetto mamma". Le vere feste, però, le faccio quando vedo i pancioni: sono sempre felice per l'arrivo di un futuro condomino!».

«In Italia il 60 per cento dei portieri è maschio, il 27 per cento straniero, soprattutto congolesi e filippini. La maggior parte vive nello stabile di cui si occupa»

Henry Galapon, 48 anni

Il marinaio tuttodore

«Ho iniziato a lavorare a 13 anni nei campi di riso dove andavo con il mio papà. Poi ho studiato per diventare marinaio, ma la vita mi ha portato dalle Filippine a Milano. Oggi lavoro in un condominio dove, tra una pulizia e la posta da ritirare, accolgo i turisti che mi chiedono di fotografare l'atrio, gli affreschi e le decorazioni del palazzo, in stile Liberty. A volte aiuto i residenti a portare in casa le borse della spesa e diventa l'occasione per fare due chiacchiere. Mi sento il custode della bellezza di questo condominio e della sua gente.

Quest'anno ho proposto di cambiare le decorazioni dell'albero di Natale e mi hanno dato carta bianca. Qui resto solo al mattino, il pomeriggio scappo in un altro condominio. Faccio anche lavoretti negli appartamenti per racimolare i soldi necessari per tornare a casa e occuparmi di un'altra bellezza: quella della mia terra».

GIOIA! *real life*

«Capita che diventi una di famiglia. Una volta un'inquilina mi ha invitata nella sua casa al mare. E non mi ha fatto alzare un dito»

Elisabetta Ciobanu
corso Re Umberto, Torino

***Grazia*, 48 anni, figlia di *Anna*, 82**
La "figlia d'arte"

«All'inizio solo Anna, mia madre, faceva la portinaia; io, papà e mia sorella vivevamo con lei nel retro della guardiola. Col tempo, ci siamo trasferiti in un'altra casa, ma durante le ore lavorative mamma non è rimasta da sola in portineria perché è arrivato Ulisse, un simpaticissimo gatto tigrato diventato il suo "assistente" e la mascotte del condominio: faceva le fusa a tutti e li accompagnava fino alla porta dei loro appartamenti! Quando il micione è mancato, ho mollato il lavoro in azienda per sostituire mia madre che aveva raggiunto l'età pensionabile, ma da allora lei sta sempre con me, per tutta la giornata. È l'angelo custode delle varie generazioni che si sono succedute in diversi appartamenti. Qualcuno si ferma, prende una raccomandata, mi lascia un dolcetto, poi cerca lei. Poche parole, uno sguardo e un saluto. Chi trasloca torna sempre a salutarci. Si inizia con la fiducia e si finisce con l'affetto».

***Elisabetta*, 48 anni**
L'amica dei bambini

«Sono arrivata dalla Romania 18 anni fa e ho preso al volo questo impiego che, col passare degli anni, è diventato una passione. Sono portiera di un condominio con 23 appartamenti e tre uffici. Impossibile annoiarsi: curo il giardino, quando occorre chiamo l'idraulico o l'ascensorista, pulisco, smisto la corrispondenza e regalo sempre ai bambini che passano una caramella in cambio di un bacio. A volte, però, devo occuparmi di altro: un giorno, mentre pulivo la vetrata, ho visto su una panchina un uomo che non stava bene, così ho chiamato l'ambulanza. Il giorno dopo è arrivato il figlio con una piantina in ricordo del papà che non era sopravvissuto. Dopo quattro anni, la tengo ancora con me. A volte capita invece di entrare nelle famiglie come ospite più che come portinaia: è successo in estate, un'inquilina mi ha invitata qualche giorno nella sua casa al mare e non ha voluto che l'aiutassi in nulla». 